

# «In Italia troppo cibo sprecato, ripartiamo dall'agricoltura»

Il ministro delle Politiche agricole Luca Zaia denuncia sperperi e scarsa attenzione per le speculazioni finanziarie sulle materie prime: «Dobbiamo garantire la sicurezza alimentare a chi è costretto a lasciare il proprio Paese»

**FEDERICA RAMACCI**

Sostenere e tutelare l'agricoltura come soluzione alla crisi alimentare mondiale. Il ministro per le Politiche agricole Luca Zaia, intervistato da *Finanza&Mercati*, ribadisce il proprio impegno per la salvaguardia della ricchezza del territorio italiano e, in occasione della celebrazione alla Fao per la Giornata mondiale dell'alimentazione, torna a denunciare le speculazioni finanziarie legate alle materie prime agricole. Ma anche gli sprechi che caratterizzano i consumi del nostro Paese.

**Ministro, oggi si tengono alla Fao le celebrazioni per la Giornata mondiale dell'alimentazione. Lei interverrà alla cerimonia di apertura. I dati parlano di una piaga, quella della fame, che colpisce un miliardo di persone nel mondo. Qual è l'impegno del ministero per le Politiche agricole?**

Ricordo il grande negoziato del G8 agricoltura grazie a cui si è tracciata una strada per rispondere alla crisi alimentare globale.

Il documento condiviso è diventato centrale anche per la discussione al G8 de L'Aquila. Agricoltura significa anche sicurezza alimentare.

**Quali sono le cause di questa crisi alimentare?**

È importante cominciare prima di tutto a sensibilizzare a livello nazionale sugli sprechi. Se nel mondo milioni di persone non hanno cibo, noi ad esempio in Italia sprechiamo un numero di pasti elevatissimo, quasi equivalente. Cibo che finisce direttamente nella pattumiera. L'accesso al cibo va garantito a tutti. I popoli si muovono per cercare il cibo e questo influisce anche sull'immigrazione.

**Quanto incidono in questo momento le speculazioni sull'andamento dei prezzi delle materie**

**prime agricole?**

Incidono tantissimo.

Riflettiamo

su questo: perché quando andiamo a comprare una t-shirt ci assicuriamo che non sia stata prodotta con lo sfruttamento del lavoro minorile mentre quando andiamo a comprare un prodotto finanziario non ci preoccupiamo della sua provenienza? Bisogna evitare ogni speculazione sui prodotti finanziari legati al cibo. Bisogna boicottare questo tipo di prodotto finanziario.

**Lei ha da poco affermato che al prossimo Consiglio d'Europa del 19 ottobre andrà «con la volontà di ottenere i 300 milioni di euro di aiuti al settore lattiero-caseario, e con la consapevolezza di essere, italiani e francesi, il perno dell'agricoltura del continente e insieme il motore di un cambiamento necessario». Di quale cambiamento c'è bisogno in Europa?**

È necessario tornare a una agricoltura identitaria, che tenga conto della storia dei territori.

Non ci si può sentir dire in Europa che i vini sono o bianchi o rossi, la realtà dell'Italia è molto più complessa.

